

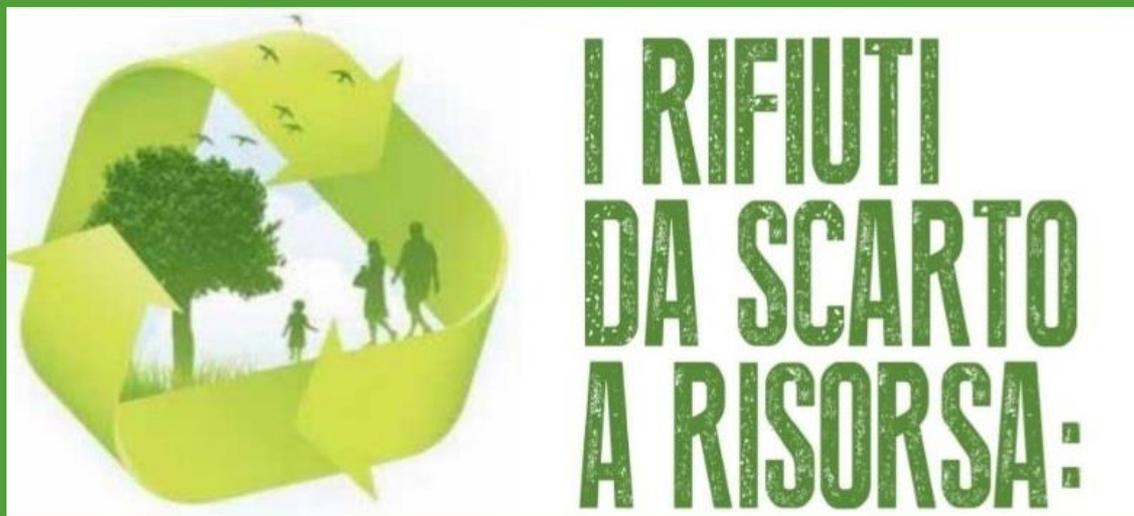
Regional Discussion Forum 2016

**«L'economia circolare:
cos'è e a cosa serve.
E perché ci riguarda tutti»**

Venerdì 18 novembre 2016
Aula Magna del Dipartimento di
Giurisprudenza dell'Università di Ferrara

«L'ECONOMIA CIRCOLARE E LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI URBANI. *Essere all'avanguardia in Europa»*

Manuela Rontini
Consigliere regionale
Presidente Commissione "Territorio Ambiente Mobilità"



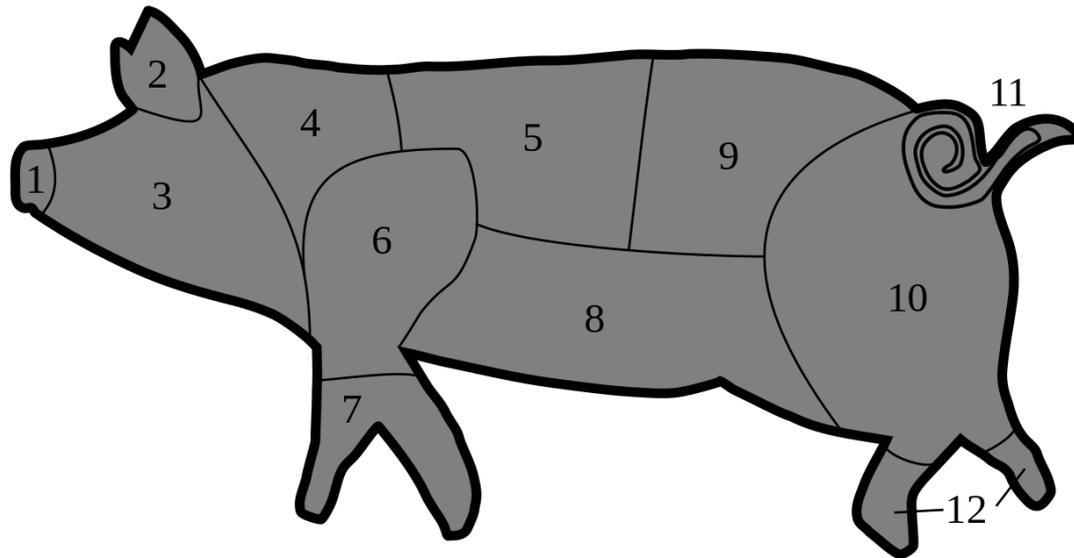
Il modello «estrai/produci/distribuisci/usa/getta» ha fallito



Il modello «estrai/produci/distribuisce/usa/getta» ha fallito

- In Italia (e in Europa) siamo particolarmente carenti di **materie prime**.
- Questo fatto incide sulla nostra **competitività**.
- Abbiamo un modello di sviluppo ormai **non più sostenibile** dal punto di vista ambientale, industriale ed economico.
- Ogni anno consumiamo il **2,5% in più delle risorse che abbiamo a disposizione sul pianeta**.
- **Dobbiamo cambiare totalmente il nostro modo di essere consumatori, di essere produttori, di essere anche istituzioni pubbliche. È un processo che richiederà degli anni e che ci riguarda tutti.**

Che fare? Un'idea...



«Del maiale non si butta via nulla».

(detto popolare della tradizione enogastronomica romagnola)

“LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI URBANI”

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2015, n. 16
pubblicata sul BURERT n. 253

DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 1996 N. 31 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)

**Rifiuti, la tariffa puntuale è legge
Penalizzato chi non differenzia**

«Primo passo verso il post-incenerimento»

“LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI URBANI”

I rifiuti da problema a opportunità:
#chiudiamoilcerchio



Perché una nuova legge sui rifiuti?

Fin dal programma di legislatura la Regione ha deciso di approvare una nuova legge sui rifiuti **costruita sulla base del confronto con i territori e l'associazionismo**, cui sono stati abbinati, durante il confronto in Commissione, due precedenti progetti di legge d'iniziativa popolare (sottoscritti e approvati da 60 Consigli comunali e 1 amministrazione provinciale):

- il primo è partito dai Comuni di Monteveglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo;
- il secondo dai Comuni di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano.

#partecipazione



Finalità della legge

La Regione Emilia-Romagna persegue così l'obiettivo di dare attuazione alla decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, relativa ad un programma generale di azione dell'Unione in materia ambientale fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" e, nella gestione dei rifiuti, di **garantire il rispetto della gerarchia** di cui all'articolo 4 della **direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio**, che prevede nell'ordine:



Le parole chiave della legge

- **Economia circolare**: siamo la prima Regione italiana ad aver messo in norma questo principio
- Riduzione
- Riciclaggio
- Tariffa puntuale
- **Lotta allo spreco alimentare**
- Sottoprodotti
- **Educazione ambientale**
- Risorse (fondo d'ambito, incentivi, ...)
- Trasparenza e monitoraggio
- **Controlli** (ispettori ambientali, sanzioni, ...)



Gli obiettivi della legge

VERSO IL 2020

 Regione Emilia-Romagna

RIFIUTI, GLI OBIETTIVI

Transito verso
un'economia
“circolare”:
niente si scarta
e tutto si riutilizza



Gli obiettivi della legge

VERSO IL 2020

 Regione Emilia-Romagna

RIFIUTI, GLI OBIETTIVI

Riduzione
della produzione
pro-capite tra
il 20% e il 25%



Gli obiettivi della legge

VERSO IL 2020

 Regione Emilia-Romagna

RIFIUTI, GLI OBIETTIVI

Almeno il 73%
di raccolta differenziata



Gli obiettivi della legge

VERSO IL 2020

RIFIUTI, GLI OBIETTIVI

Riciclaggio
di carta, metalli,
plastica, legno,
vetro e organico
per almeno il 70%



 Regione Emilia-Romagna

Gli obiettivi della legge

- Riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20% al 25% (rispetto al dato 2011)
- Raggiungimento di almeno il 73% di raccolta differenziata
- Riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70%
- Minimizzazione del **quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio** con l'obiettivo di raggiungere un **dato pro-capite inferiore ai 150 chilogrammi per abitante**
- Priorità al **recupero di materia** rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia
- Istituzione del **"Forum permanente per l'economia circolare"**: dialogo tra istituzioni locali, società civile, organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste

Come raggiungere gli obiettivi?

Linee d'azione della legge

- Meccanismi economici incentivanti per i Comuni che ottengono i migliori risultati
- **Favorire i progetti di riduzione** della produzione dei rifiuti urbani
- **Favorire i progetti di riuso** dei beni a fine vita
- Favorire i sistemi di raccolta differenziata
- Applicare la tariffa puntuale
- Promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio (sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale)
- Promuovere la ricerca sul rifiuto residuale
- Promuovere lo sviluppo dei centri di raccolta (CDR) in sinergia ai centri per il riuso

Le azioni della legge

Prevenzione, raccolta differenziata, riuso

- Individuazione dei **sottoprodotti**
- Sostenere imprese che innovano il ciclo produttivo, per la prevenzione dei rifiuti
- Lotta allo spreco alimentare
- **Educazione ambientale**
- Promozione degli **acquisti verdi** (ad es. materiali riutilizzabili nei servizi di refezione pubblica)
- **Gare** per individuazione impianto di conferimento della raccolta differenziata
- **Compostaggio** domestico e di comunità
- Centri comunali per il riuso
- Valutazione sostenibilità ambientale dei processi: analisi del ciclo vita (LCA)

Le azioni della legge

Incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

La novità: **la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio** costituisce il principale criterio per la valutazione di efficienza nella gestione rifiuti

Costituzione, presso Atersir, del "**Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**"
(come viene alimentato, come viene ripartito)

"Commissione tecnica indipendente con funzioni consultive"

Utenze domestiche e utenze domestiche non residenti trasformate in **abitanti/equivalenti**

Che cos'è la tariffazione puntuale?

Un importante strumento per raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti e di riciclaggio è la **tariffazione puntuale**. Tariffa puntuale significa **equità**, in quanto si pagherà in relazione all'effettivo servizio erogato e non in base ai metri quadri o al numero dei componenti della famiglia, e **responsabilizzazione** dei cittadini attraverso l'applicazione del principio comunitario "**chi inquina paga**", cioè si paga solo per i rifiuti che si conferiscono.



L'ordine del giorno collegato

Impegna la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

- a **rafforzare Atersir**;
- a **concorrere con una quota di risorse al Fondo d'ambito**, attivato dalla norma, per far sì che lo stesso **abbia una disponibilità non inferiore ai 10 mln € annui**, al fine di garantire adeguate risorse per i cittadini ed i comuni virtuosi, ed una gestione dello stesso che tenga conto dei risultati degli interventi finanziati, dando sempre priorità all'obiettivo di diminuzione del rifiuto prodotto ed alla riduzione dello spreco di risorse;
- ad indirizzare Atersir affinché le linee guida ed i regolamenti che dovrà emanare abbiano al centro la realizzazione degli obiettivi previsti dalla legge, portando avanti una azione di **monitoraggio e controllo** puntuale relativa all'attuazione dei progetti, ai loro risultati effettivi prodotti, valutando non solo le azioni, ma anche gli strumenti tecnici, gestionali e finanziari degli stessi;
- ad affrontare, nel prossimo Piano regionale di gestione dei rifiuti, la **valutazione del sistema dell'assimilazione** a livello regionale.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti

#chiudiamoilcerchio



Il Piano traccia la strada per raggiungere gli obiettivi europei di tutela ambientale, senza costruire nuovi impianti, diminuendo i conferimenti in discarica e riducendo progressivamente l'utilizzo degli esistenti.

In piena coerenza con i principi che hanno ispirato la legge sull'economia circolare, introduce elementi di prevenzione, riuso, riciclo, smaltimento attraverso recupero di energie, sviluppo delle filiere del recupero.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti

UN PIANO PARTECIPATO



12 sedute di commissione

in diretta streaming



1 udienza conoscitiva

67 partecipanti, 22 interventi



25h 30min ore di lavoro

in commissione



2440 pagine

Contatti



Sito internet: www.manuelarontini.it

Email istituzionale: mrontini@regione.emilia-romagna.it

Email personale: manuela.rontini@gmail.com

Per incontrarci:

- a **Bologna**, c/o sede Assemblea legislativa, in viale Aldo Moro 50
tel: 051 5275730;
- a **Faenza**, in via Cavour 11
tel: 0546 21505 / 0546 28784.